



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI CUNEO

IL WELFARE NEL TERRITORIO CUNEENSE

Mappatura dei servizi di welfare
territoriale esistenti, con particolare
attenzione ai Comuni aderenti
al Progetto WWW We Want Welfare
di Confindustria Cuneo
e Confcommercio Servizi
per le Imprese della Provincia di Cuneo

INDICE

Perché realizzare una mappatura	5
Quali servizi	5
Quale metodo	6
Welfare territoriale a cura dei servizi comunali	9
Welfare territoriale a cura dei servizi socio assistenziali, consorzi o servizi sociali intercomunali	17
Conclusioni e ringraziamenti	27
Informazioni	29

Il dossier che segue è stato realizzato nell'ambito del progetto "WWW We Want Welfare" promosso da Confindustria Cuneo e Confcommercio Servizi per le Imprese della Provincia di Cuneo co-finanziato con il POR FSE 2014-2020, a valere sul Bando "Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori" che la Regione Piemonte ha pubblicato nell'ambito della Strategia di Innovazione Sociale "WE CARE" approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 (Bando attuativo della Misura 1.8iv. 3.2.6 – Asse I Occupazione, Priorità d'investimento 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2, Misura regionale 6),

Perché realizzare una mappatura

La necessità di procedere ad una mappatura dei servizi sociali presenti sul territorio è strettamente legata alla promozione di un Welfare aziendale che abbia ricadute sostanziali sul territorio in cui l'organizzazione è inserita. L'impresa oggi è sempre più stimolata nel creare panieri di beni e servizi a piena fruizione dei propri dipendenti; gli incentivi stanziati a partire dalla Legge di Bilancio del 2015 sono un ulteriore sostegno alla creazione di sistemi di welfare privati integrativi. Non tutte le Aziende sono in grado di proporre piani di welfare, pertanto, la rilevazione dei servizi sociali presenti sul territorio provinciale cuneese consente di valutare la rispondenza tra i servizi offerti alla cittadinanza e gli eventuali bisogni della popolazione aziendale.

I cambiamenti macro-strutturali del welfare italiano negli ultimi anni sono un segno tangibile di come il sistema di protezione dei cittadini si stia modificando: in questo senso sono interessanti le possibili connessioni tra sviluppo di welfare pubblico e quello del welfare aziendale al fine di stimolare il progresso dei due sistemi in modo contemporaneo, non limitandolo quindi alle aree di carenza di uno o dell'altro, ma inserendolo in una dinamica di potenziamento reciproco.

Andare a rilevare i servizi già presenti sul territorio, in collaborazione con Comuni e Consorzi aderenti al Progetto, ci è sembrato quindi un primo passo fondamentale affinché si possa andare nella direzione sopra descritta, ovvero nella creazione di un welfare integrato che metta insieme le risorse pubbliche con quelle private e sia quindi territoriale e partecipato.

Quali servizi

La mappatura ha fatto riferimento a due tipologie di servizi diversi, la prima relativa ai servizi di titolarità esclusiva dei Comuni, la seconda relativa ai servizi forniti dai Consorzi socio-assistenziali, enti strumentali dei comuni consorziati. I servizi comunali mappati sono quelli dei Comuni aderenti al progetto e corrispondono indicativamente alle realtà più popolate della Provincia di Cuneo, ovvero: Alba, Saluzzo, Savigliano, Cuneo, Bra, Mondovì e, per le aree montane e l'area Snae, i Comuni di Dronero e Vernante. Per quanto riguarda, invece, i servizi erogati tramite i Consorzi socio-assistenziali l'area di analisi si è allargata a gran parte della Provincia di Cuneo, essendo la mappatura realizzata su cinque dei sei consorzi della Provincia e i relativi comuni consorziati. La scelta dei Consorzi socio assistenziali si è basata sui comuni che hanno aderito al progetto: sono quindi stati rilevati i servizi del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese per quanto riguarda il Comune di Cuneo, il Consorzio Socio Assistenziale del Monregalese per il Comune di Mondovì, il Consorzio Socio Assistenziale Langhe e Roero per la Città di Alba, il Servizio Sociale Intercomunale per il Comune di Bra, il Consorzio Monviso Solidale per le Città di Savigliano e Saluzzo. Una prima difficoltà riscontrata è stata differenziare tra servizi erogati in modo diretto

dal Comune e quelli appaltati a cooperative o enti terzi, piuttosto che servizi erogati da Enti terzi con la compartecipazione dell'ente pubblico. L'attuale sistema di Welfare Mix, che prevede la partecipazione di più soggetti alla realizzazione del welfare, non rende agevole la linearità dei servizi; ragion per cui si è optato per individuare le prestazioni di specifica titolarità dell'ente erogatore di servizi che mantiene un controllo organizzativo e gestionale, essendo responsabile ultimo dell'erogazione. Per queste ragioni si sono esclusi i servizi o gli interventi che dipendono da progetti finanziati da Fondazioni o altri enti di durata annuale o comunque non stabili nel tempo. Un'eccezione, invece, è stata fatta per quei servizi comunali, come ad esempio l'intermediazione sulla locazione, che sono finanziati da fondi regionali, ma la cui attivazione dipende dall'Ente comunale che li eroga e li gestisce.

Un altro elemento sul quale è stato necessario riflettere è la definizione di cosa si intenda per servizio con caratteristiche sociali e cosa invece non rientri in questa definizione. Spesso ci siamo trovati di fronte a servizi con contorni non così definiti. Ad esempio, i servizi appartenenti all'area culturale o sportiva hanno spesso ricadute importanti in termini di prevenzione primaria su fenomeni sociali complessi: promuovere attività sportive in contesti socialmente difficili può contribuire ad una socializzazione positiva in aree della popolazione più emarginate.

Essendo il fine della mappatura una restituzione oggettiva su alcuni dei servizi sociali erogati sul territorio si è deciso di non dare una definizione a priori di cosa si intenda per servizio a carattere sociale ma di fotografare nel modo più oggettivo possibile cosa le amministrazioni dei diversi comuni intendano per servizio con finalità sociali.

Al fine di agevolare la raccolta dei dati i servizi sono stati raggruppati in quattro macro-aree diverse a seconda dei beneficiari finali degli stessi, ovvero: adulti, minori, handicap e anziani. Per "adulti" si intende la fascia della popolazione che va dai 18 ai 65 anni, mentre per "anziani" gli over 65.

Per quanto riguarda l'handicap, si è fatto invece riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104 del 1992, a prescindere dalla gravità.

Quale metodo

Il metodo utilizzato per la raccolta dei dati è stato quello dell'intervista semi strutturata diretta. Si è deciso, quindi, di procedere ad un'intervista programmando le domande, ma lasciando libero l'intervistato nel rispondere e utilizzando lo stesso come fonte diretta di informazioni. La scelta di strutturare l'intervista è stata motivata dalla necessità di coprire una varietà e complessità di servizi molto ampia. Se non si fosse optato per questa scelta, il risultato della rilevazione avrebbe rischiato di essere di difficile lettura e perdere di omogeneità. Allo stesso tempo le interviste hanno permesso, attraverso un approccio diretto, la creazione di relazioni istituzionali indispensabili per gli obiettivi del progetto.

La scelta dei soggetti da intervistare è stata fatta in funzione del ruolo: tutti gli interlocutori degli enti comunali sono assessori alle Politiche Sociali del comune di riferimento, mentre, per quanto riguarda i consorzi socioassistenziali, si è proceduto a intervistare i responsabili d'area perché coinvolti direttamente nell'erogazione e nella gestione dei servizi.

WELFARE TERRITORIALE

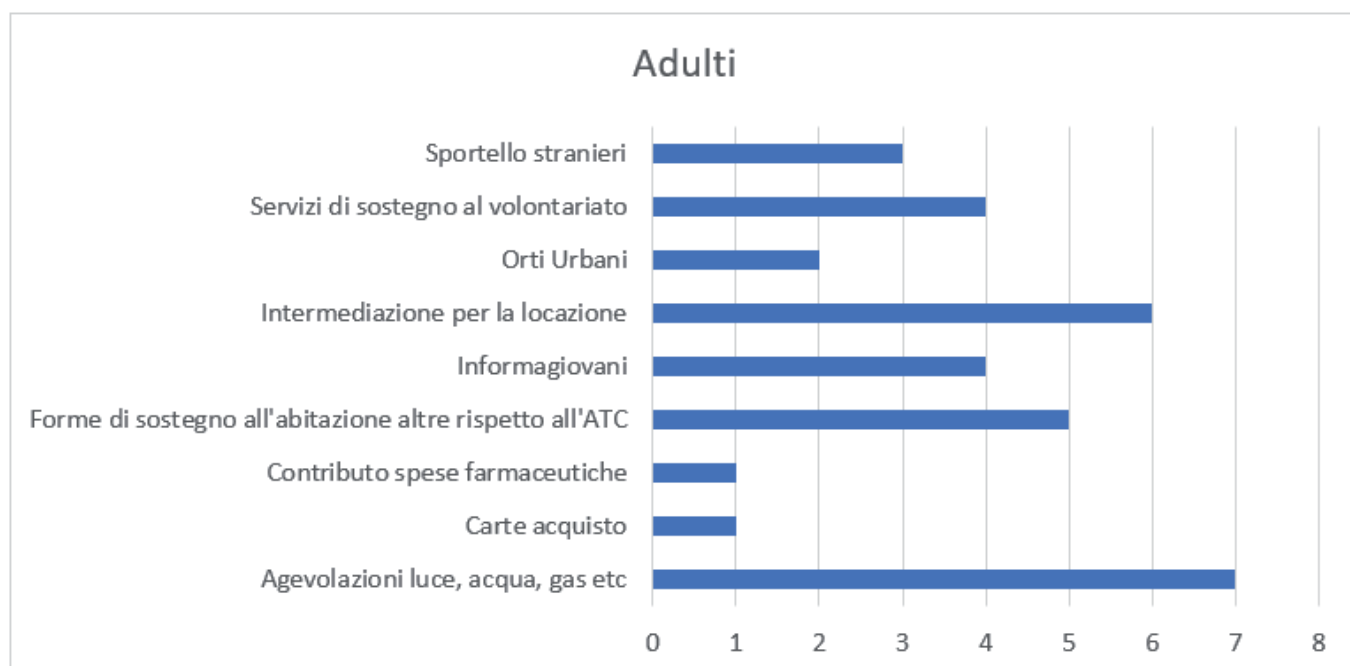
**A CURA DEI
SERVIZI
COMUNALI**

Rilevazione Servizi Comunali

Area	Servizi	Dronero	Vernante	Saluzzo	Savigliano	Cuneo	Bra	Mondovì	Alba
ADULTI	Agevolazioni luce, acqua, gas etc			X	X	X	X	X	X
	Carte acquisto			X					
	Contributo spese farmaceutiche						X		
	Forme di sostegno all'abitazione altre rispetto all'ATC	X			X	X	X		X
	Informagiovani			X	X	X	X		
	Intermediazione per la locazione			X	X	X	X	X	X
	Orti Urbani			X				X	
	Servizi di sostegno al volontariato		X	X	X			X	
	Sportello stranieri					X	X	X	
ANZIANI	Centro Anziani	X	X	X	X	X	X	X	X
	Orti comunali			X	X			X	
	Pasti a domicilio							X	
	Sostegno al trasporto			X		X		X	
	Attività sportive					X			
	Servizi di sostegno al volontariato		X	X		X			
	Soggiorni marini				X	X			
	Università 3 età	X		X	X	X	X	X	X
MINORI	Agevolazioni mensa	X	X	X	X	X	X	X	X
	Agevolazioni trasporti		X	X	X	X			
	Asili nido			X	X	X	X	X	X
	Bonus studio		X			X	X		
	Bonus nuove nascite		X	X				X	
	Estate ragazzi o integrazioni retta	X	X	X	X	X		X	X
	Integrazione retta doposcuola su base isee	X					X		
	Integrazioni attività sportive			X					X
	Interventi specifici di orientamento			X					
	Interventi specifici di promozione alla cultura e alla socializzazione	X				X			X
	Ludoteche			X	X				
	Preingressi/prolungamenti Asilo Nido	X		X	X	X	X	X	X
	Scuole dell'Infanzia Statali e Paritarie convenzionate			X		X	X		
	Servizi di sostegno all'inserimento al nido	X				X	X		
	Trasporto scolastico	X				X			
HANDICAP	Assistenza all'autonomia	X	X	X	X	X	X	X	X
	Colonia estiva						X		
	Agevolazioni trasporti				X	X			
	Laboratori extrascolastici							X	
	Contributo abbattimento barriere			X	X	X	X	X	X

• *Macro-area adulti*

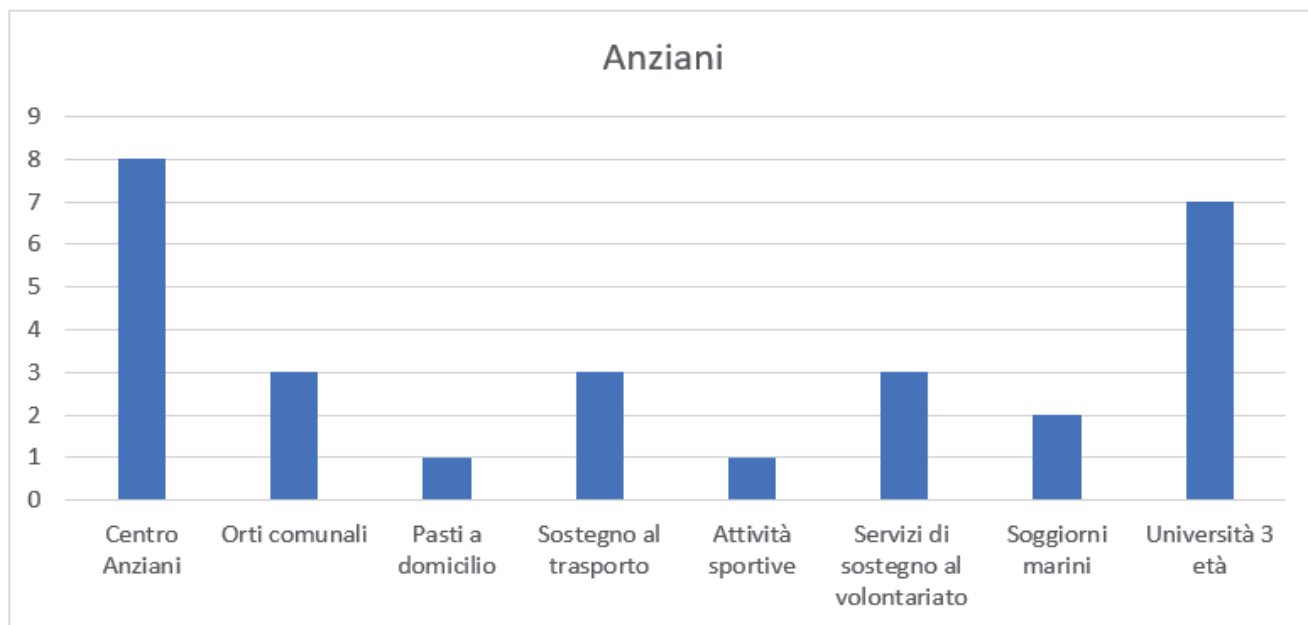
La maggior parte degli enti comunali erogano alla fascia adulta, ovvero la fascia che va dai 18 ai 65 anni, principalmente agevolazioni sull'utenza in base ai dati socioeconomici dei richiedenti. Da rilevare è che i servizi di promozione della cittadinanza attiva o di politiche attive del lavoro, come i servizi per l'orientamento o quelli di sostegno al volontariato, non sono molto diffusi e riguardano più singole iniziative comunali che la generalità. Un discorso a parte meritano i servizi a sostegno dell'emergenza abitativa: quasi tutti gli enti mettono a disposizione alloggi di emergenza per nuclei in difficoltà, ovvero abitazioni a sostegno dei servizi erogati dall'Agenzia Territoriale per la Casa. Si tratta di alloggi temporanei in attesa delle assegnazioni dell'ATC e a supporto di quelle famiglie che si trovano in situazioni di transizione dopo uno sfratto o in attesa di una possibile assegnazione di edilizia popolare. I comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti hanno poi la possibilità di attivare i servizi di intermediazione alla locazione. Tale servizio viene gestito dall'ASLO (Agenzia Sociale per la Locazione) e finanziato con fondi regionali ma è l'Ente comunale che decide se attivarlo o meno: a fronte di contributi regionali tale Ente, incrociando la domanda e l'offerta dei beni immobili, permette ai proprietari di ottenere delle agevolazioni ed agli affittuari una scontistica sul canone d'affitto.



• *Macro-area anziani*

Come si può notare dalla tabella sotto riportata, il servizio maggiormente erogato dai comuni è quello del centro anziani: su otto comuni mappati tutti ne hanno uno. Ogni centro anziani è però indipendente sia nella strutturazione della propria organizzazione interna che nella programmazione delle proprie attività. Si tratta di attività molto eterogenee che vanno da quelle socializzanti e ricreative a quelle di promozione della salute. Questa discrezionalità permette un ampio margine d'azione delle singole organizzazioni che però rimane largamente dipendente dall'attivazione volontaristica del cittadino over 65 e dei rispettivi consigli di amministrazione, consigli che decidono autonomamente le attività e i servizi che il centro eroga. Sempre parlando di volontariato della terza età si può riscontrare che alcune amministrazioni incoraggiano tale attività predisponendo veri e propri albi che permettono di raccogliere le disponibilità dei cittadini e indirizzarle in base alle attività volontaristiche più confacenti alla persona. Molto attiva

nell'area anziani rimane l'UniTre, l'Università della terza età, soggetto indipendente dal Comune, che però diffonde molte delle attività culturali e socializzanti sul territorio. In linea generale i servizi comunali, rivolti alla popolazione anziana, ricoprono soprattutto le aree della socializzazione e della cittadinanza attiva, mentre sono scarsamente diffusi interventi più strutturali di promozione della salute non dipendenti da progetti delimitati nel tempo o da singole attività promosse dai centri anziani più sensibili. Diversamente, l'area della non-autosufficienza viene delegata ai servizi dei consorzi socio assistenziali o direttamente alle Asl del territorio.

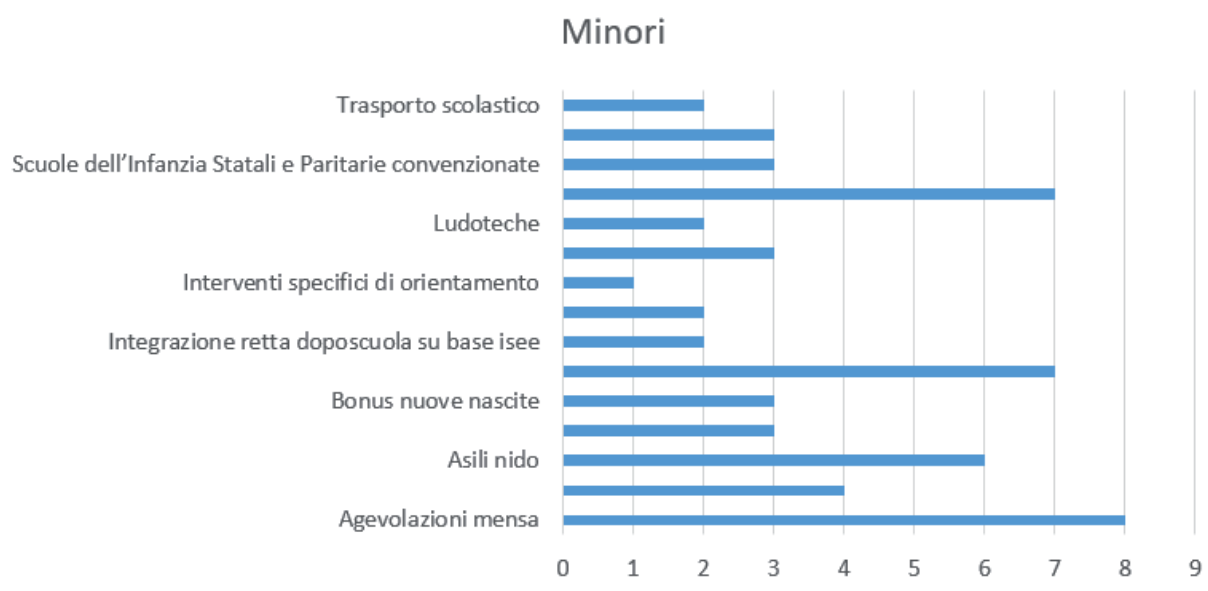


• *Macro-area minori*

I servizi comunali afferenti all'area 0-6 si concretizzano principalmente nell'asilo nido o, in alcuni casi, nella scuola d'infanzia. Non sempre il Comune è titolare di questi servizi che più spesso sono erogati direttamente da enti terzi per conto dell'Ente comunale. Nonostante la compartecipazione del privato, l'offerta dell'ente pubblico non riesce sempre ad evadere le richieste dei territori: l'ampia diffusione di baby parking o forme similari di assistenza privata provano ulteriormente quanto segnalato nelle interviste di mappatura. Nella totalità dei comuni analizzati sono comunque previste integrazioni alla retta in base alla condizione socioeconomica della famiglia, a prescindere dalla titolarità effettiva del servizio.

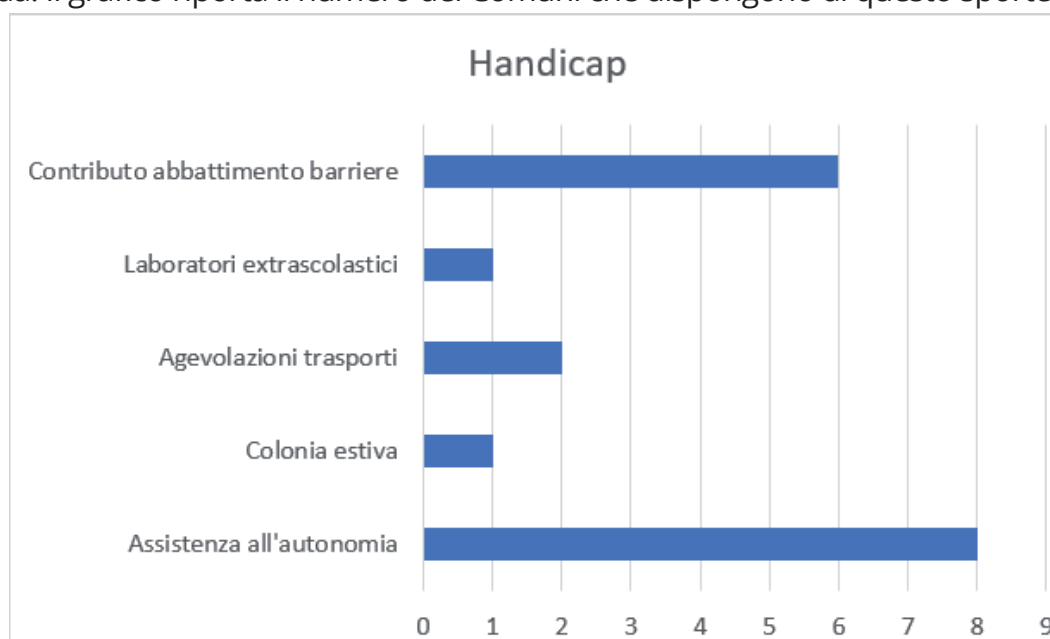
Da segnalare, nella fascia di età 0-3, un'ampia diffusione del pre-ingresso e del posticipo all'uscita, anche se non sempre quest'ultimo riesce a coprire l'intera fascia lavorativa 8-18. Non in tutte le scuole d'infanzia, tuttavia, sono previsti servizi di questo tipo in modo significativo.

Per quanto riguarda i servizi comunali a copertura delle fasce di età successive si può sottolineare una buona diffusione dei servizi di sostegno al trasporto scolastico e al pagamento della retta mensa, mentre non risultano particolari agevolazioni per spese scolastiche altre (acquisto materiale didattico etc.). I servizi comunali dedicati ai minori dai 6 anni, che coprono le fasce pomeridiane post-scolastiche (esempio i doposcuola), sono pochi e scarsamente sviluppati: la maggior parte degli enti si appoggia ad associazioni di volontariato supportandole, eventualmente, con la concessione dei locali o integrando le quote di partecipazione delle famiglie più indigenti. Un discorso diverso merita, invece, l'estate ragazzi e più in generale quei servizi di copertura dei minori nel periodo estivo. La situazione infatti è molto eterogenea: abbiamo comuni capaci di organizzare e finanziare servizi propri, altri che erogano contributi alle associazioni o alle cooperative che se ne occupano, altri ancora che mettono a disposizione i locali comunali o intervengono nell'aiutare i nuclei con difficoltà economiche nel pagamento della retta.



• *Macro-area handicap*

Come si può evincere dalla tabella sottostante, i servizi comunali a favore dei cittadini portatori di handicap sono per la maggior parte delegati ai consorzi socioassistenziali. Il servizio per eccellenza finanziato con fondi comunali rimane l'assistenza all'autonomia all'interno degli istituti scolastici, di qualsiasi ordine e grado, del territorio comunale. Si tratta di figure di supporto ai docenti di sostegno che intervengono nella gestione dell'alunno disabile all'interno delle scuole e nel perimetro dell'orario d'istituto. Gli altri servizi a sostegno della fascia di popolazione portatrice di handicap, come ad esempio agevolazioni specifiche ai trasporti comunali, non sono diffusi in modo omogeneo e dipendono più da iniziative delle singole amministrazioni che da un'organizzazione strutturata e diffusa. Un'analisi a parte merita il contributo all'abbattimento delle barriere architettoniche. Tale contributo è disciplinato dalla Legge n. 13 del 09/01/1989 la quale prevede la creazione di un fondo ministeriale per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati annualmente ripartito tra le regioni e stanziato dalle stesse su richiesta dei comuni. Si tratta di un contributo nazionale erogato attraverso le amministrazioni comunali, laddove i fondi siano effettivamente stanziati, le quali possono o meno mettere a disposizione uno sportello di consulenza per cittadino che deve presentare la domanda. Il grafico riporta il numero dei Comuni che dispongono di questo sportello.



WELFARE TERRITORIALE

**A CURA DEI
SERVIZI SOCIO
ASSISTENZIALI,
CONSORZI O
SERVIZI SOCIALI
INTERCOMUNALI**

Rilevazione Servizi Socio Assistenziali Consorzi o Servizi Sociali Intercomunali

Area	Servizi	Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese	Assistenziale del Morregalese	Consorzio Socio Assistenziale Albe Langhe e Roero	Consorzio Socio Assistenziale Monviso Solidale	Servizi Sociali Intercomunali di Bra
ADULTI	Affido adulti in difficoltà			X		X
	Assistenza domiciliare		X	X	X	X
	Assistenza domiciliare non professionale (non volontaristica)		X		X	X
	Assistenza economica	X	X			X
	Buoni farmacia, buoni pannolini	X				
	Buoni spesa	X				X
	Centro/sportello anti violenza	X	X		X	X
	Consulenza misure di protezione tutelare	X	X	X	X	X
	Educativa territoriale su adulti			X		X
	Mediazione familiare su adulti per nuclei con minori	X	X	X	X	X
	Mediazione interculturale			X		X
	Pasti a domicilio	X				X
	Segretariato sociale	X	X	X	X	X
	Servizi di supporto all'emergenza abitativa	X				
	Servizio sociale professionale	X	X	X	X	X
	Servizi inserimenti lavorativi	X	X		X	X
ANZIANI	"Assegni di cura" per la promozione domiciliarietà	X	X		X	X
	Affidamenti/affiancamenti		X	X	X	X
	Assistenza domiciliare	X	X	X	X	X
	Assistenza domiciliare non professionale (non volontaristica)		X		X	X
	Assistenza economica/Integrazioni rette	X	X	X	X	X
	Attività socializzanti					X
	Centri diurni		X	X	X	X
	Convivenze guidate	X				
	Pasti a domicilio	X			X	X
	Ricoveri di sollievo	X	X	X		X
	Strutture residenziali	X	X			X
	Adozioni servizio di consulenza	X	X	X	X	X
	Affidi/Affiancamenti servizio di consulenza	X	X	X	X	X
MINORI	Assistenza domiciliare	X	X		X	X
	Assistenza economica	X	X			X
	Centro aggregativo	X			X	X
	Centro famiglie	X	X	X	X	X
	Centro/sportello anti violenza	X	X			X
	Educativa territoriale	X	X	X	X	X
	Inserimenti comunità mamma bambino	X	X	X		X
	Inserimenti in comunità minori	X	X	X	X	X
	Servizi di tutela minori	X	X	X	X	X
	Affidamenti /affidi	X	X	X		X
	Assistenza domiciliare	X	X	X	X	X
	Assistenza domiciliare non professionale				X	X
	Assistenza economica	X	X			X
HANDICAP	Centro diurno	X	X	X	X	X
	Comunità alloggio	X	X			
	Comunità familiare	X	X			
	Convivenze guidate	X				
	Educativa territoriale		X	X	X	X
	Gruppi auto mutuo aiuto	X				X
	Interventi economici e non a sostegno della domiciliarietà o della vita indipendente	X	X	X	X	X
	Interventi specifici a sostegno dei disabili sensoriali	X	X		X	X
	Pasti a domicilio	X			X	X
	Progetti specifici educativi riabilitativi	X	X	X	X	
	Progetti specifici educativi socializzanti	X	X	X	X	X
	Servizi inserimenti lavorativi	X	X		X	X
	Struttura residenziale	X	X	X		X

- *Macro-area adulti*

Afferiscono all'area adulti servizi molto eterogenei che vanno dall'assistenza domiciliare all'inserimento lavorativo. Il servizio più largamente diffuso è quello definito di "segretariato sociale". In questa categoria rientrano le attività di orientamento e informazione circa i servizi presenti su un determinato territorio. Lo scopo degli sportelli di segretariato sociale, che sono principalmente gestiti da assistenti sociali, è quello di offrire al cittadino un canale d'informazione su quali servizi, pubblici o privati, possono rispondere ai propri bisogni.

Un altro servizio presente nei consorzi è la consulenza sulle misure di protezione tutelare: si tratta di un'attività molto specifica che ha lo scopo di orientare il cittadino verso i principali istituti di tutela giuridica del proprio familiare, quando non direttamente di sé stesso. Merita un'analisi a parte, invece, l'assistenza economica. Non tutti i consorzi, pur predisponendo di misure d'aiuto economico, durante la rilevazione dei dati hanno evidenziato queste misure come un'attività vera e propria erogata in modo costante nel tempo e sempre nella stessa quantità al cittadino. Gli interventi di supporto economico, infatti, sono sempre subordinati ad una valutazione sociale professionale sulla singola situazione, inseriti in progetti sociali individuali mirati all'autonomizzazione della persona e collegati a indicatori economici del nucleo familiare molto bassi. È anche opportuno specificare che, con l'introduzione dei recenti istituti di compensazione economica erogati a livello nazionale (ovvero il reddito di cittadinanza), l'erogazione di interventi economici da parte degli enti assistenziali sta diventando sempre più residuale e garantita esclusivamente in situazioni particolari e di emergenza. Soltanto un consorzio su cinque eroga trasferimenti vincolati in beni e servizi, come buoni farmacia-pannolini, buoni spesa etc.

I servizi di supporto educativo a affiancamento nello svolgimento delle attività quotidiane, come l'assistenza domiciliare o l'educativa territoriale, s'indirizzano a quelle fasce di popolazione adulta che, pur non essendo portatrici di handicap conclamato o non rientranti nella fascia di popolazione anziana, non hanno di fatto un'autonomia tale da essere di fatto indipendenti: necessitano quindi di interventi di prevenzione per evitare una caduta in discesa verso condizioni di marginalità più gravi.

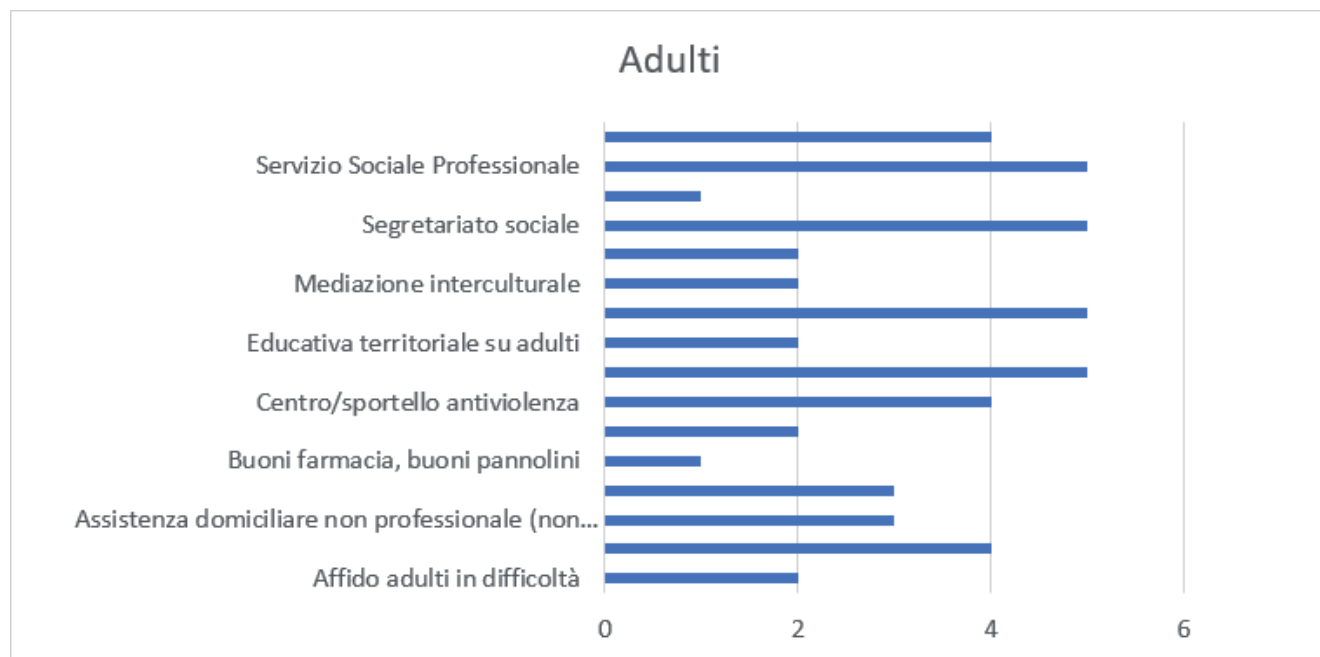
Il servizio d'inserimento lavorativo ha invece come target quella fascia di cittadinanza che necessita di sviluppare o implementare i prerequisiti fondamentali all'ingresso nel mercato del lavoro. Attraverso tirocini e altre forme di strumenti di politica attiva del lavoro l'ente pubblico si pone come obiettivo di includere al lavoro soggetti fragili che altrimenti rischierebbero di esserne esclusi.

Un altro servizio che è necessario argomentare è il supporto all'emergenza abitativa; come si può evincere dal grafico sopra riportato, soltanto uno sui cinque consorzi mappati ne ha uno. Occorre tuttavia specificare che, coerentemente con il metodo scelto per la mappatura, abbiamo rilevato esclusivamente i servizi strutturati: non abbiamo perciò dato evidenza di interventi economici d'emergenza "spot" per il supporto alle problematiche abitative che invece sono erogati da tutti i consorzi a fronte di una valutazione sociale. Il servizio presente nel grafico rimanda quindi alla titolarità del consorzio di una struttura temporanea d'accoglienza di nuclei privi di abitazione.

A fronte della rilevazione dei servizi sopra riportata e delle interviste effettuate, emerge con forza un aumento nella popolazione adulta di fasce per così dire "grigie": utenti che tipicamente non accedevano ai servizi ma che, a fronte di problematiche svariate come la perdita improvvisa del lavoro, la nascita inaspettata di un figlio o più semplicemente una separazione dal partner, si trovano ad affrontare situazioni di vulnerabilità sociale.

A questa crescente fascia di popolazione portatrice di nuovi bisogni, i servizi sociali erogati dai consorzi non sempre riescono a rispondere appropriatamente, in parte perché

tipicamente rivolti a target più fragili di popolazione: la maggior parte delle risorse sono appunto orientate verso il contenimento di situazioni maggiormente a rischio. Mancano in questa fascia di popolazione dei servizi più strutturati nel tempo di prevenzione delle problematiche sociali che non siano, quindi, dipendenti da progettualità finanziate solo per determinati lassi temporali.



• *Macro-area anziani*

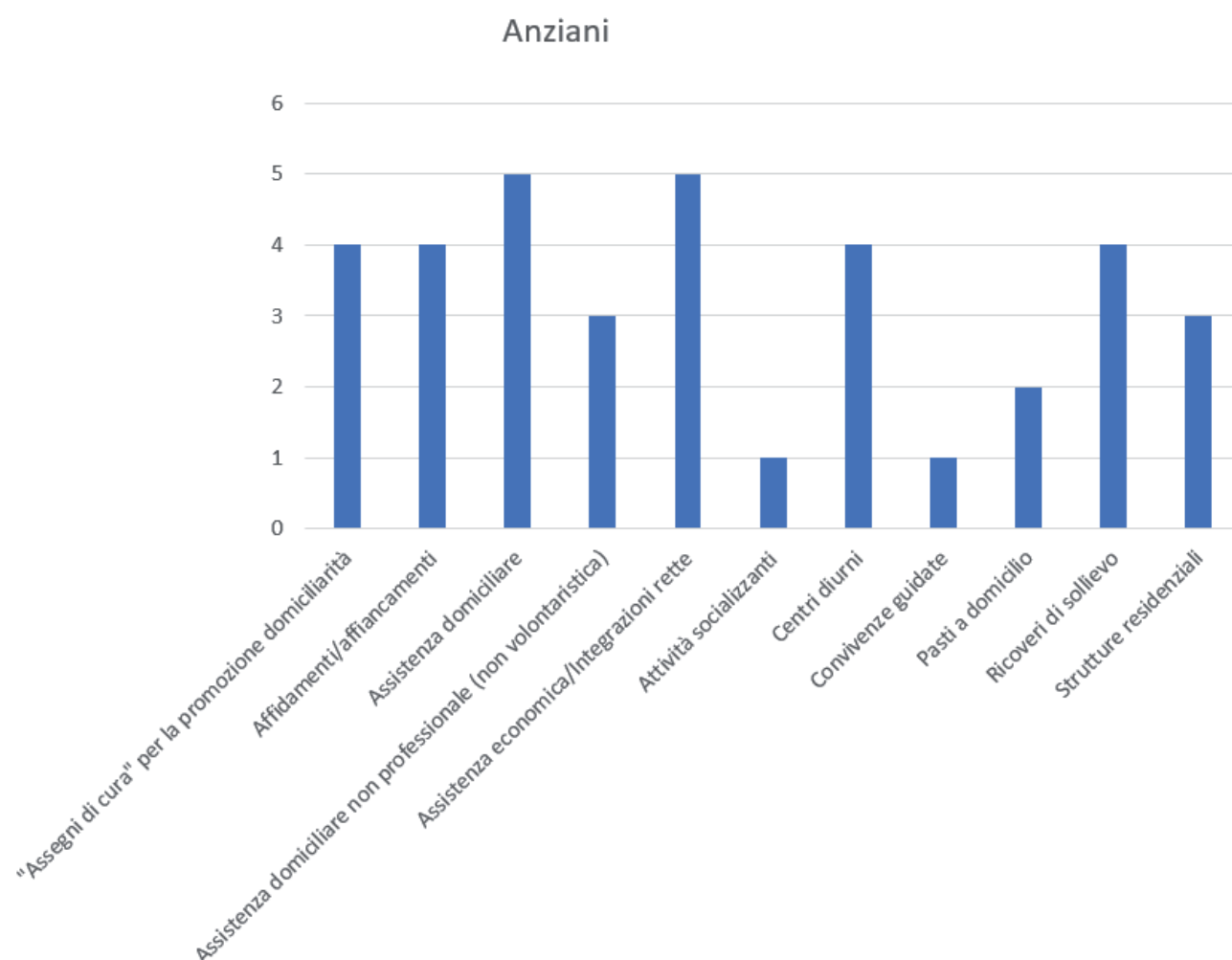
La maggior parte dei servizi cui un cittadino over 65 può accedere è subordinato alla valutazione di una commissione medica/sociale alla quale la persona si deve sottoporre perché sia stabilito il suo grado di autosufficienza o non autosufficienza: le due connotazioni sono dirimenti per la possibilità di accedere ad alcuni servizi piuttosto che altri. Più che erogare direttamente servizi propri, i consorzi in questi casi si fanno spesso da intermediari tra la valutazione medica sull'autosufficienza ed eventuali contributi stanziati a carattere regionale o dall'ASL indirizzati al cittadino. È il caso di molte delle erogazioni economiche che puntano a sostenere il mantenimento della domiciliarità della persona anziana.

Tutti i consorzi analizzati intervengono invece direttamente nell'integrazione della retta della struttura residenziale in cui l'anziano è inserito a fronte di dati socioeconomici particolarmente bassi, compartecipando alla spesa sostenuta dalle aziende sanitarie locali. Molto diffusa è l'assistenza domiciliare svolta da personale qualificato: si tratta di interventi predisposti dall'ente consortile a domicilio per sostenere l'autonomia o supportare l'anziano mediamente autosufficiente nello svolgimento delle attività quotidiane. Non si tratta quindi di interventi medici o infermieristici, ma di un supporto sociosanitario a sostegno dell'anziano. Questa tipologia di servizio vede un aumento generale delle richieste a fronte di risorse economiche che non crescono proporzionalmente alle domande, il che costringe ad utilizzare comunque il servizio per un numero maggiore di utenti, riducendo così il tempo da dedicare all'utente. Per sopperire a questa carenza, alcuni consorzi si sono dotati di un servizio domiciliare di supporto, diverso da quello eseguito dagli operatori socio-sanitari ma comunque eseguito da personale qualificato e formato dagli enti stessi. Si tratta di un'assistenza domiciliare che copre aree come il supporto alla socializzazione, i trasferimenti per eventuali esami, piuttosto che il sostegno nell'acquisto della spesa settimanale.

Un altro servizio importante per il cittadino anziano e la sua famiglia è il centro diurno,

ovvero una struttura socio-sanitaria di tipo semi-residenziale che offre un aiuto concreto a famiglie di persone anziane autosufficienti, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti: qui, oltre alla possibilità di usufruire di un servizio di assistenza di base (con prestazioni infermieristiche, fisioterapiche e sociali), gli utenti hanno la possibilità di partecipare ad attività ricreative e ludiche. Il centro diurno rappresenta, quindi, un servizio particolarmente utile per quelle famiglie che non hanno la possibilità di accudire i propri cari durante il giorno. Non tutti gli enti consortili possiedono centri diurni propri ma provvedono a integrare i costi della retta a fronte di indicatori socio economici molto bassi; diversamente questa rimane a carico dell'anziano o della famiglia. L'ingresso in questo tipo di struttura è subordinato alla valutazione medico sociale dell'Unità di valutazione geriatrica (UVG).

Molti dei consorzi mappati sottolineano la carenza di servizi strutturati di prevenzione rispetto al benessere dell'anziano e di promozione rispetto alla sua socializzazione. Per servizi strutturati intendiamo non derivanti da progetti a carattere temporale finanziati da enti o associazioni. L'ente consortile interviene in effetti maggiormente su bisogni conclamati non avendo sempre risorse sufficienti per un lavoro di prevenzione. Per sostenere questa carenza, vengono promossi e sostenuti gli affiancamenti o affidi di persone anziane: si tratta di un supporto dato volontariamente da un cittadino, quindi, non professionale, a quegli anziani che si trovano in situazioni di fragilità pur mentendo una buona autosufficienza. La finalità è offrire ad anziani soli, spesso privi di riferimenti parentali, un sostegno psicologico e relazionale che consenta loro di continuare a vivere al proprio domicilio.



- *Macro-area minori*

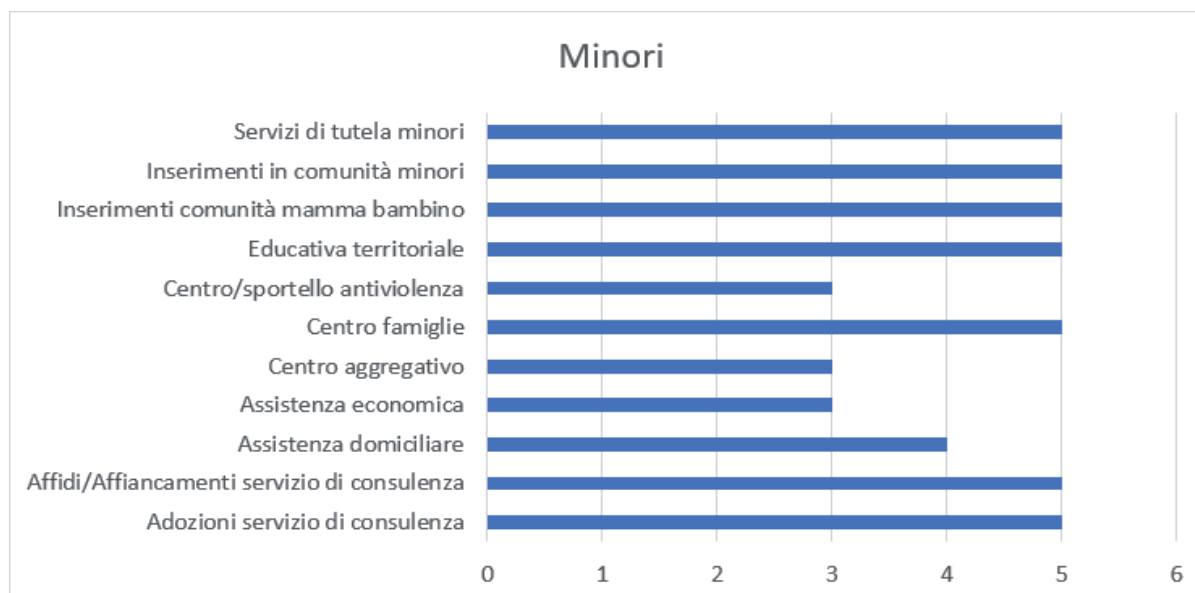
Come si può notare dal grafico sotto riportato, l'area minori ricomprende diversi servizi e vi è una forte omogeneità nell'erogazione di alcune tipologie rispetto ad altre. E' il caso dei servizi di tutela: la tutela dei minori ha da sempre rivestito un ruolo cardine nei servizi socio-assistenziali che hanno un mandato istituzionale forte sulla protezione dei minori. Ai fini della mappatura non entreremo nello specifico di questa tipologia di servizi, in quanto disposti dall'autorità giudiziaria o, su segnalazione di enti pubblici, quindi indipendenti dalla volontà delle parti coinvolte. Concentrandoci invece sui servizi soft, inerenti la cura del minore e la promozione della socializzazione, troviamo i centri aggregativi. Si tratta di un servizio a sfondo educativo indirizzato anche alla prevenzione di comportamenti devianti e si concretizza in attività di socializzazione, accompagnamento scolastico, animazione del tempo libero promossi in spazi concepiti come luoghi di ritrovo. I minori che partecipano ai centri di aggregazione sono spesso segnalati dai servizi socioassistenziali a fronte di una valutazione pregressa delle situazioni e di un rischio di marginalità o dispersione scolastica; questi luoghi d'incontro sono comunque aperti potenzialmente a tutta la popolazione minorile. La partecipazione di tutti è promossa ad esempio tramite "aperture libere" con orari facilitati di accesso.

I servizi sociali mettono quindi a disposizione i loro educatori professionali per attività di socializzazione e sostegno. L'educativa territoriale è un servizio di comunità, come nel caso dei centri aggregativi, ma anche un supporto individuale, quando viene proposto a singole situazioni di disagio minorile, sempre a fronte di una valutazione multidimensionale effettuata in collaborazione tra servizi.

Come si può evincere dal grafico, un altro servizio molto diffuso è quello dei centri per le famiglie. Questi servizi sono rivolti a famiglie con figli e coinvolgono il nucleo a partire dal progetto di genitorialità, dalla nascita fino all'adolescenza e si propongono di sostenere i genitori di fronte ai passaggi e problemi evolutivi della vita familiare, promuovendo il confronto tra le esperienze ed il raccordo tra le istituzioni.

Sempre nell'area dei servizi di cura del minore vi è l'assistenza domiciliare. Si tratta di un supporto erogato da operatori sociosanitari per nuclei o singoli con particolari difficoltà nella gestione delle attività quotidiane: è sempre subordinata ad una valutazione sociale e sanitaria che riscontri situazioni multiproblematiche o in presenza di minori con handicap. Simile nei contenuti, anche se prestato da personale non qualificato, è l'affido consensuale familiare: si tratta di un istituto che, a fronte della volontarietà delle parti coinvolte, permette di affiancare alla famiglia e al minore un adulto di riferimento che possa supportare e sostenere il nucleo. Purtroppo, non sempre i servizi riescono ad avvalersi di questo strumento per carenza di volontari che diano la propria disponibilità.

In conclusione, possiamo dire che i consorzi, predispongono di numerosi servizi a tutela e sostegno dei minori, ma si concentrano maggiormente sulle fasce deboli e fragili o quanto meno sui casi in cui esista un provvedimento di tutela. Come emerso in altre aree analizzate, anche qui si può riscontrare che il lavoro preventivo, rispetto a quello sull'emergenza, in virtù delle risorse a disposizione sempre contenute, è meno strutturato e viene spesso demandato a finanziamenti da parte di fondazioni o enti terzi. Un'area che ad oggi non viene coperta dal servizio pubblico, se non marginalmente con i centri aggregativi ma con un'altra finalità, è quella relativa all'assistenza dei minori nelle fasce orarie post-scolastiche (es. doposcuola), attività che rimane al momento quasi totalmente a carico del terzo settore.



• *Macro area handicap*

Come si può evincere dal grafico i servizi più diffusi nell'area del handicap sono quelli a sostegno della permanenza a domicilio della persona disabile attraverso interventi economici specifici. Anche l'assistenza domiciliare, in questa specifica area, può assumere la valenza di sostegno alle così dette ADL (activities of daily life) e quindi al potenziamento dell'autonomia, che può essere, a sua volta finalizzato alla permanenza a domicilio. Un altro servizio ampiamente diffuso è l'inserimento lavorativo: non si tratta di un collocamento lavorativo in senso proprio, ma di una serie di politiche attive del lavoro (borse lavoro, tirocini, PASS, consulenze) che permettono alla persona con disabilità di sviluppare quelle abilità che costituiscono i prerequisiti fondamentali per l'inserimento nel mondo del lavoro o, più semplicemente, per la socializzazione e autonomizzazione della persona secondo un modello "Train and place".

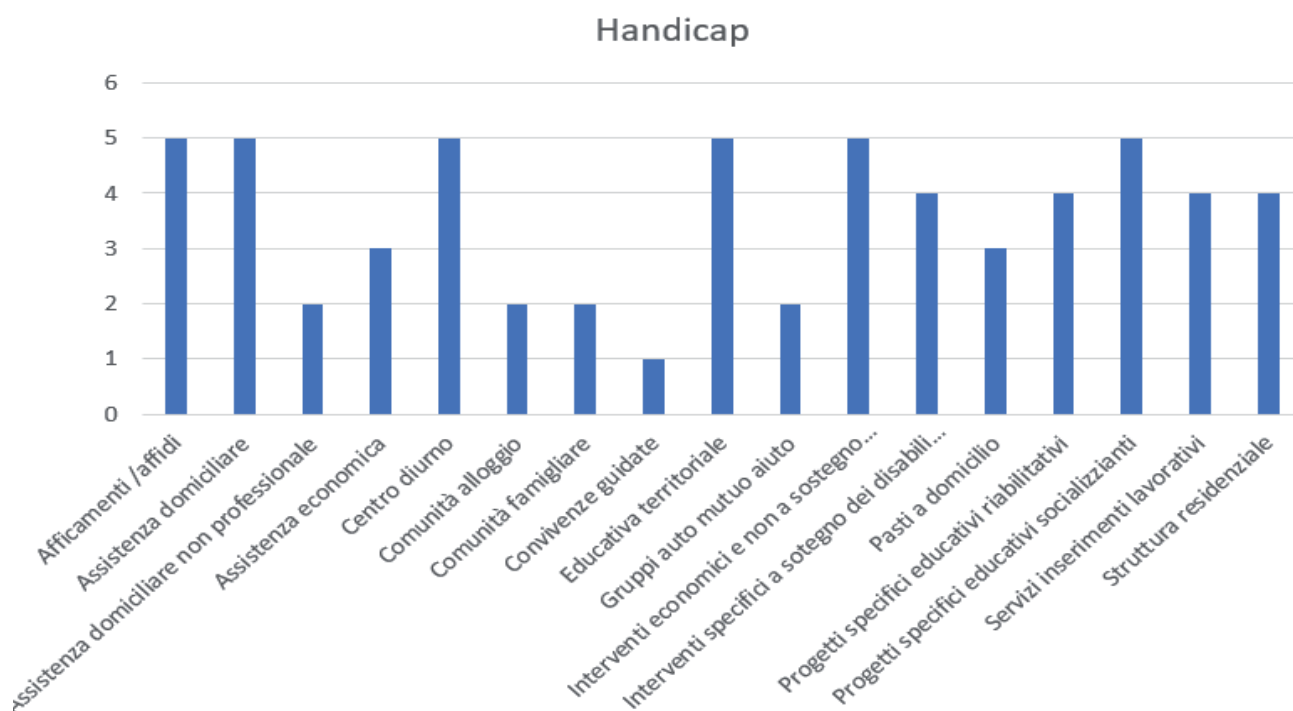
Non così diffuso, ma sempre a sostegno della domiciliarità, è il servizio di consegna pasti a domicilio: presente in due consorzi sui cinque analizzati. Si può notare invece una buona diffusione di quelli che rientrano nel novero dei "servizi educativi specialistici", ovvero interventi erogati da educatori professionali che lavorano su specifiche aree a sostegno della socializzazione e della riabilitazione, personalizzando il proprio intervento in funzione della persona o del nucleo familiare. Ci sono poi servizi esterni di supporto ai nuclei con persone disabili che integrano o, laddove non possibile, sostituiscono la domiciliarità con interventi più o meno istituzionalizzanti. I centri diurni, ad esempio, hanno lo scopo di ritardare il più possibile l'ingresso in struttura della persona disabile con un contesto familiare presente, che necessita tuttavia di un servizio di sollievo all'assistenza quotidiana in casa.

Forme di residenzialità alternativa alla domiciliarità sono le "case famiglia", le comunità alloggio, le convivenze guidate che si differenziano nella modalità di erogazione dei servizi a seconda del grado di autonomia degli ospiti e dell'intensità assistenziale richiesta.

Occorre precisare che in questa rilevazione sono state mappate le strutture di esclusiva titolarità dei consorzi. Succede spesso, però, che gli enti - pur non essendo titolari della struttura - intervengano nell'integrazione della retta della persona o predispongano convenzioni con le strutture presenti sul territorio.

Nelle interviste realizzate con i responsabili dei servizi è emerso che un'area di difficile

sviluppo da parte dei consorzi è quella della promozione all'inclusione. La maggior parte degli interventi descritti tendono infatti a promuovere l'inclusione della persona portatrice di disabilità agendo più sulla situazione che sulla promozione di un contesto sociale e civile inclusivo, fondamentale per la realizzazione di una cittadinanza attiva della persona con handicap. Questo richiede un lavoro continuo di sensibilizzazione di comunità che si esprima anche in contesti non tipici del servizio sociale e rappresenta la frontiera d'intervento per il futuro di ciascuna delle aree qui riportate.



CONCLUSIONI

La mappatura dei servizi di welfare territoriale dei Comuni aderenti al Progetto WWW ci ha offerto una carrellata di interventi capillari e diffusi su più fronti, che rispondono ai bisogni riscontrati dai cittadini ma che, per l'esiguità delle risorse a disposizione, non riescono a soddisfare tutte le esigenze che emergono nei variegati ambiti di intervento.

La conoscenza dell'esistente, però, può stimolare iniziative di collaborazione e supporto tra pubblico e privato, eventualmente attraverso progetti di interazione che coinvolgono Aziende e lavoratori dei territori di riferimento.

Il Progetto WWW We Want Welfare si propone proprio questo: sensibilizzare le Aziende verso una cultura di welfare ad ampio raggio che rilevi le necessità dei propri lavoratori e le porti a conoscere il territorio in cui operano, in modo tale che sia possibile individuare ambiti di collaborazione che supportino i servizi del territorio e rispondano alle necessità dei cittadini, innescando un circolo virtuoso teso allo sviluppo di un diffuso e radicato welfare territoriale.

Il lavoro è appena iniziato, l'auspicio è che le collaborazioni sul territorio si intensifichino e si moltiplichino a beneficio di tutti.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la collaborazione i Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Dronero, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Vernante ed il Consorzio SocioAssistenziale Monviso Solidale, Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, Consorzio Per I Servizi Socio-Assistenziali Del Monregalese, Servizio sociale intercomunale di Bra, Consorzio Socio Assistenziale "Alba - Langhe - Roero".

Lavoro di mappatura svolto a cura di Matteo Salvagno, C.S.I. s.r.l.

Per informazioni o approfondimenti legati ai servizi dei territori

Comune di Cuneo

Palazzo San Giovanni, Via Roma 2-4, Cuneo CN, 0171 444512
www.comune.cuneo.it/

Comune Alba

Via Generale Govone 10, Alba CN, 0173 292111
www.comune.alba.cn.it/

Comune di Bra

Piazza Caduti per la Libertà 14, Ufficio Ripartizione politiche sociali, 0172 438336
www.comune.bra.cn.it/

Comune Dronero

Via Giovanni Giolitti 46, Dronero CN, 0171 908700
www.comune.dronero.cn.it/

Comune Mondovì

Corso Statuto 15, Mondovì CN, 0174 559297 - 0174 559279
www.comune.mondovi.cn.it/

Comune di Saluzzo

Piazza Cavour 12, Saluzzo CN, Ufficio Servizi alla persona, 0171 52111333/423
comune.saluzzo.cn.it/

Comune Savigliano

Corso Roma 36, Savigliano CN, 0172 710221 - 0172 710277
www.comune.savigliano.cn.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx

Comune di Vernante

Via Umberto I 87, Vernante CN, 0171 920104
www.comune.vernante.cn.it/

Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese

Via S. Damiano Macra 19, Cuneo CN, 0171 613359
www.csac-cn.it/

Consorzio Per I Servizi Socio-Assistenziali Del Monregalese

Corso Statuto 13, Mondovì CN, 0174 676283
www.cssm-mondovi.it/

Consorzio Socio Assistenziale "Alba - Langhe - Roero"

Via Armando Diaz 8, Alba CN, 0173 361017
www.sesaler.it/

Servizio sociale intercomunale di Bra

Servizio sociale intercomunale di Bra, Ospedale S. Spirito, via Vittorio Emanuele II 3, 0171 2420711
www.comune.bra.cn.it/

Consorzio Socio-Assistenziale Monviso Solidale

Corso Trento 4, Savigliano CN, 0172 698411
www.monviso.it/it/default.asp



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCIA DI CUNEO

IL WELFARE NEL TERRITORIO CUNESE